

# Investimenti

## RISPARMIO GESTITO

# I re della Borsa Ecco chi ha reso fino al 91%

Le idee dei migliori gestori che oltre a sfruttare l'ultimo rally hanno saputo superare gli anni di crisi

di **Pieremilio Gadda**

**P**er ritrovare la vetta dei 50.109 punti agguantati 18 anni fa, il 6 marzo del 2000, l'Ftse Mib dovrebbe recuperare 110 punti percentuali. Come dire: lo spazio per la rimonta non manca. Soprattutto se si pensa che molti listini globali — Wall Street e Francoforte in testa — veleggiano sui massimi storici. Ma dopo un rally del 26% come quello messo a segno negli ultimi 12 mesi dalla Borsa di Milano, sostenuto in modo coordinato dai vari settori, gli analisti si attendono una certa dispersione dei risultati.

Sarà fondamentale quindi selezionare i settori e le singole società in grado di cavalcare al meglio la tendenza rialzista. Muoversi con agilità tra le componenti difensive e quelle cicliche. Sfruttare eventuali vampate di volatilità per ridefinire le posizioni strategiche, di ampio respiro, e tattiche, dettate dall'opportunità.

La scelta di affidarsi a un gestore professionale potrebbe quindi rivelarsi premiante. A condizione di riuscire a intercettare un bravo money manager e una soluzione di risparmio gestito con il giusto prezzo. Nelle tabelle i campioni di un decennio, l'ultimo, che in Piazza Affari è trascorso senza risultati (o

quasi) se si guarda l'indice (+1,30%), mentre i vincitori dello slalom tra le società più scattanti e i dividendi più stabili e generosi hanno guadagnato anche il 55%. Uno sguardo più approfondito sugli ultimi tre anni mostra invece i numeri dei fondi che sono riusciti, anche nei momenti peggiori in cui tutti hanno patito un segno meno, a far meglio della media dei concorrenti. Con performance finali tra il 48% e il 91%, mentre

l'indice Comit è salito del 37%. I rendimenti passati, si sa, non sono mai garantiti per il futuro. Ma la resistenza in cima alle classifiche è una delle cose che si possono misurare prima di scegliere, in un campo dove nessuno ha la sfera di cristallo.

Quali sono le idee forti dei prossimi mesi sul nostro mercato, dove i titoli finanziari hanno tanto peso e il boom dei Piani di risparmio ha fatto salire molto le valutazioni di alcune piccole e medie imprese? Bisogna orientarsi sui titoli rimasti un po' indietro. Senza dimenticare il potenziale impatto delle elezioni. Ecco allora i suggerimenti dei gestori di due dei fondi che si sono distinti negli ultimi anni per la solidità delle performance.



**Piazza Affari è rimasta molto indietro rispetto agli altri listini mondiali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I campioni del triennio

Gli azionari Italia con performance sopra la media nel primo quartile...

	2015	2016	2017/2018	3 anni
<b>... nel 2015, nel 2016, e nel 2017-2018</b>				
Symphonia az. Small Cap Italia R	32,8%	3,7%	39,2%	91,7%
Atlante Target Italy I	27,5%	-4,1%	40,0%	71,2%

### ... nel 2016 e nel 2017-2018

Anima Iniziativa Italia F	n.o.	-5,6%	44,2%	n.d.
Arca Economia Reale eq. Italia P	n.o.	1,3%	39,3%	n.d.
Bnl Azioni Italia EUR C	21,1%	-5,3%	33,4%	53,0%

### ... nel 2015 e nel 2017-2018

Eurizon Azioni Pmi Italia	39,9%	-7,4%	39,9%	81,4%
Globeserl P.M.I. A	32,7%	-10,6%	36,8%	62,4%
Ersel Fondersel P.M.I. A	32,5%	-10,9%	36,8%	61,4%
Schroder ISF Italian Equity C	22,8%	-8,1%	30,4%	47,1%
Axa WF Framlington Italy F	27,3%	-12,6%	30,6%	45,3%
Oyster Italian Opportunities I2	23,5%	-10,7%	31,2%	44,7%
Acomea Italia A2	24,5%	-18,3%	33,7%	35,9%

### ... nel 2015 e nel 2016

Fideuram Italia	23,3%	-5,2%	28,7%	50,4%
SG Investimenti Azionari Italia C	21,9%	-4,8%	27,8%	48,3%
<b>Indice Comit Performance</b>	<b>20,4%</b>	<b>-4,3%</b>	<b>18,9%</b>	<b>37,1%</b>

In tabella i fondi azionari Italia che si sono piazzati nel primo quartile in almeno due degli ultimi tre anni. Evidenziate in rosso le performance annuali piazzate nel primo quartile; n.o.= fondo non operativo; n.d.=performance non disponibile

Fonte: elaborazione l'Economia su dati MoneyMate

### Gli outsider del decennio

I migliori a 10 anni in Piazza Affari

Nome del fondo	Isin	Perf. a 10 anni
Lemanik High Growth R	LU0284993374	55,50%
Ersel Fondersel P.M.I. A	IT0000386489	51,35%
Eurizon Azioni Pmi Italia	IT0001470183	40,57%
Amundi Dividendo Italia Dis B	IT0004253800	39,19%
Fideuram Italia	IT0000388147	34,16%
Anima Geo Italia Y	IT0004301153	25,77%
Axa WF Framlington Italy F	LU0087656855	23,43%
Dnca Invest South Europe Opp. I	LU0284395125	19,40%
SG Investimenti Azionari Italia A	IT0001023628	14,72%
Axa WF Framlington Italy A	LU0087656699	14,51%
<b>Indice Comit Performance</b>		<b>1,30%</b>

In tabella i fondi azionari Italia che hanno registrato le migliori performance nei 10 anni dal 31/12/2007 al 31/12/2017

### La rimonta

Così nell'ultimo anno



### Symphonia azionario small cap

Guido Crivellaro, al timone del prodotto che in tre anni è salito del 91%

## Le «piccole» spinte dalla crescita, non solo dall'effetto Pir

Quando aumenta l'appetito per il rischio, i flussi si dirigono dove il potenziale di rialzo è maggiore. Vale per le blue chip quotate a Piazza Affari, ancora sottovalutate rispetto ad altri listini. Meno per i titoli a media capitalizzazione, campioni di borsa negli ultimi 12 mesi con un rally del 38-44% per l'Ftse Italia Mid Cap e lo Star. «Il segmento sta andando molto bene, grazie a una crescita robusta, strutturale e sostenibile dei profitti. I multipli si sono di conseguenza adeguati. Solo una parte del merito va ai Pir, che hanno favorito un aumento della liquidità», osserva Guido Crivellaro, gestore del fondo **Symphonia** azionario small cap Italia, in cima alla classifica dei fondi italiani più redditizi su un orizzonte di tre anni (+91%). Per avere accesso ai benefici fiscali legati ai piani individuali di risparmio, occorre restare investiti per cinque anni, rispettando alcuni paletti: almeno il 70% del patrimonio deve essere destinato ad azioni o bond emessi da società italiane e il 30% di tale quota va indirizzato a piccole e medie imprese della Penisola. «I flussi hanno senza dubbio contribuito alla rivalutazione delle small cap e continueranno a dare supporto. Siamo solo all'inizio di un'onda lunga», osserva Crivellaro, che si dichiara in disaccordo con quanti paventano un rischio bolla sulle società a piccola capitalizzazione, alimentato proprio dal fenomeno Pir. «Non vedo prezzi saliti in modo ingiustificato — dice —, bensì coerenti con l'espansione dei profitti. Inoltre, molti titoli non hanno ancora partecipato pienamente alla corsa». Intanto l'euro forte continua a destare qualche preoccupazione. Specialmente alle multinazionali che hanno un robusto volume d'affari Oltreconfine. «Il rafforzamento della moneta unica ha rappresentato un ostacolo soprattutto lo scorso anno, per la velocità e l'intensità. Non ci sono ragioni per immaginare un ulteriore significativo indebolimento del dollaro». Semmai, una delle variabili da considerare per chi opera sui mercati esteri rimane la spinta neo-protezionista della nuova amministrazione Usa. «Trump è imprevedibile, rimane una fonte di incertezza», chiosa Crivellaro. E la politica italiana? «Nel breve periodo, le urne possono rappresentare un fattore di disturbo per i mercati. Ma gli ultimi appuntamenti elettorali hanno insegnato che la politica è meno rilevante quando il ciclo economico gode di buona salute. Resta il fatto che l'Italia ha bisogno di riforme — annota il gestore di **Symphonia** sgr —. Per realizzarle serve un governo forte, all'interno di un quadro politico stabile. Al momento appare un esito poco probabile per il dopo elezioni. Questa vulnerabilità potrebbe riemergere più avanti, in fasi di crescita meno favorevoli».

**P. Gad.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA